

**CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
SEDUTA N. 159 DI MERCOLEDÌ 11 GIUGNO 2025**

Indice delle interrogazioni trattate:

Contributi relativi agli Assegni di Cura spettanti alle persone con disabilità;

PRESIDENTE (Raia)

MUSCARÀ (Misto)

FORTINI, Assessore alle Politiche Sociali

Fabbisogno formativo per le professioni sanitarie;

PRESIDENTE (Raia)

PELLEGRINO (Italia Viva)

MARCHIELLO, Assessore alle Attività Produttive

Mancata attuazione del Piano Regionale della rete Ospedaliera ai sensi del D.M. 70/2015 presso la struttura Ospedaliera di Agropoli;

PRESIDENTE (Raia)

CASCONE F. (Misto)

MARCHIELLO, Assessore alle Attività Produttive

Nuova programmazione triennale dei servizi marittimi minimi;

PRESIDENTE (Raia)

AMANTE (Fratelli d'Italia)

MARCHIELLO, Assessore alle Attività Produttive

Contributi per progetti di sicurezza urbana e polizia locale – problematiche;

PRESIDENTE (Raia)

PELLEGRINO (Italia Viva)

MORCONE, Assessore alla Sicurezza

Stato dell'arte e bonifica/messa in sicurezza del sito ex deposito fitofarmaci "Agrimonda". Mariglianella (NA).

PRESIDENTE (Raia)

MUSCARÀ (Misto)

BONAVITACOLA, Assessore all'Ambiente

PRESIDENZA DELLA PRESIDENTE

La seduta ha inizio alle ore 11.20

PRESIDENTE (Raia). Buongiorno a tutti e benvenuti alla seduta odierna di Question Time. Comunico che le interrogazioni iscritte all'ordine del giorno verranno discusse per omogeneità di materia e che ai sensi dell'articolo 129 del Regolamento Interno il Consigliere proponente può illustrare l'interrogazione per non più di un minuto. A ciascuna delle interrogazioni presentate risponde il rappresentante della Giunta per non più di 3 minuti. Successivamente, l'interrogante o altro Consigliere del medesimo Gruppo, può replicare per non più di due minuti. Con nota del 9 giugno ultimo scorso, l'assessora Fortini ha chiesto di anticipare la trattazione delle interrogazioni Reg. Gen. n. 451 e 452 ai punti secondo e terzo dell'elenco relativamente alle interrogazioni di Question time dell'odierna seduta. Il Vicepresidente Bonavitacola ha chiesto di posticipare la trattazione dell'interrogazione Reg. Gen. n. 444 all'ultimo punto dell'elenco surrichiamato. Con nota del 10 giugno ultimo scorso, il Presidente del Gruppo consiliare del Movimento 5 Stelle ha chiesto il rinvio della discussione dell'interrogazione Reg. Gen. n. 452, a firma del consigliere Gennaro Saiello alla prossima seduta utile, per sopraggiunti e improrogabili impegni.

CONTRIBUTI RELATIVI AGLI ASSEGNI DI CURA SPETTANTI ALLE PERSONE CON DISABILITÀ

Passiamo alla prima interrogazione, la firma è della consigliera Muscarà, Reg. Gen. n. 451 avente ad oggetto: "Contributi relativi agli Assegni di Cura spettanti alle persone con disabilità". Consigliera, prego, le ricordo che ha un minuto a disposizione per l'illustrazione.

MUSCARÀ (Misto). Grazie della parola. Vengo ai Question Time da ormai cinque anni e partecipo, ogni volta, alla seduta di Question Time. Aspettare, ogni volta, mezz'ora per l'inizio non è una cosa corretta. Se fosse successo soltanto adesso, non avrei detto una parola, però è una cosa che succede sempre. Sono qui dalle 10.55 aspettando l'inizio del Question Time.

(Intervento fuori microfono)

MUSCARÀ (Misto). Sono le ore 11.22 in questo momento e, in ogni caso, l'appuntamento era alle ore 11.00. Le ripeto, se non ci fossero stati i precedenti di quattro anni, non ne avrei parlato, però siccome succede sempre, sembra che sia arrivato il momento di arrivare puntuali, nel rispetto del lavoro degli altri. Grazie.

Sto parlando di un caso estremamente delicato e la mia interrogazione, in questo momento, rivolge l'attenzione a questo caso, perché è emblematico.

Purtroppo, è anche salito agli onori della cronaca, quindi, se ne sono interessate le tv, se ne sono interessati i giornali, e parliamo di un ragazzo, un ragazzo disabile, con gravissime disabilità che deve essere accudito 24 ore su 24. Quest'attenzione nei confronti del ragazzo viene fatta dalla mamma, la quale per dedicarsi al figlio non lavora. È unica genitrice di questo ragazzo, per cui, la vita di questa persona è concentrata soltanto su questo sforzo.

A questa signora e ai tanti disabili, gravi e gravissimi, viene dato l'assegno di cura, un assegno che dovrebbe sostenere le cure necessarie per portare avanti questo ragazzo.

Per quello che sostiene questa signora, il servizio non riconosce a pieno l'assegno di cura. Dice: se mi togliete l'assegno di cura, toglietemi anche la tracheostomia, l'Apg, il catetere, i dolori allo stomaco, i problemi neurologici, i dolori alle gambe, la scoliosi che mi comprime il polmone e toglietemi i 18 medicinali che devo prendere tutti i giorni, ma soprattutto toglietemi anche i macchinari, in modo che posso vivere una vita normale.

Da quasi cinque mesi, a questa signora non viene erogato l'assegno di cura – ripeto, l'unico sostegno di questa signora – e sta portando avanti da sola una battaglia contro l'ambito territoriale, in questo caso il 18 (Casoria, Arzano, Casavatore) che dovrebbe prendere in carico il figlio, ma senza risposta.

Naturalmente, ci sono anche altri casi e sono tanti, stanno seguendo questo Question time, non so perché non sono entrati, e hanno necessità di parlare e di conoscere, di superare questi ostacoli.

Per questo caso specifico, ma naturalmente anche per tutti quanti gli altri, vorrei capire quali sono i motivi per cui questo ragazzo non ha l'assegno di cura e se la Regione Campania, che da tempo è a conoscenza di questi grossissimi problemi, ritiene di intervenire o meno. Grazie.

PRESIDENTE (Raia). Concedo la parola all'Assessore alle Politiche Sociali Lucia Fortini, che ha il diritto di risposta per tre minuti.

FORTINI, Assessore alle Politiche Sociali. Buongiorno Presidente, buongiorno Consiglieri e Consigliere. Risponderò rispetto a quella che è la nota della direzione, poi, ci tengo anche a chiarire, una volta e per tutte la questione, perché ho già risposto in questa sede rispetto all'argomento e mi fa piacere che ci siano delle persone che ascoltano, perché credo che si stia facendo enorme confusione rispetto a quelle che sono le competenze, chi debba fare cosa.

In relazione all'oggetto, si riscontra all'interrogazione 451, pervenuta per il tramite di codesto ufficio a mezzo email, avente ad oggetto "Contributi relativi agli assegni di cura spettanti alle persone con disabilità" e si relaziona come di seguito.

In via preliminare si ritiene doveroso rappresentare che nell'ambito delle risorse ministeriali del Fondo non Autosufficienza, ripartite dal competente dicastero, l'Amministrazione regionale ha provveduto e provvede all'erogazione delle stesse agli ambiti, con tempestività e anche in anticipazione di cassa rispetto alle acquisizioni dei relativi trasferimenti ministeriali.

A riguardo, si chiarisce che il trasferimento delle risorse nazionali del fondo di che trattasi, per le annualità di riferimento, risulta, difatti, subordinato e condizionato, da parte del Ministero competente, rispetto gli obblighi procedurali da quest'ultimo previsti, anche in termini di raggiungimento dei livelli di rendicontazione, a cura degli ambiti consorzi a valere sulle pregresse annualità delle risorse del fondo liquidate ai medesimi.

Nello specifico, si precisa, per quanto afferisce all'annualità della FNA 2021-2022, trasferite dal Ministero nel 2024, che dette risorse sono state peraltro erogate agli ambiti anche ricorrendo all'anticipazione di cassa a valere sul Bilancio regionale, proprio per consentire ai medesimi enti di svolgere tempestivamente tutte le attività necessarie ai fini dell'erogazione delle relative misure, in continuità agli utenti aventi diritto.

Difatti, le vigenti disposizioni ministeriali in materia prevedono quale condizione, ai fini del trasferimento delle relative risorse nazionali, l'assolvimento dell'adempimento di rendicontazione, da parte degli ambiti territoriali, di almeno il 75 per cento delle risorse stanziare e trasferite per il secondo anno precedente e del 100 per cento di quelle riferite al terzo anno precedente per ciascun Fondo.

Preciso questo, perché significa che se un ambito dei 60 non rendiconta un euro, il Ministero non trasferisce le risorse. Capirete bene come un euro non rendicontato di uno dei 60 ambiti non sia difficile da manifestarsi come fattispecie.

In particolare, le risorse destinate agli assegni di cura per gli interventi programmati dagli enti nell'anno 2024, competenza finanziaria del fondo 2022, sono stati interamente liquidati agli ambiti territoriali per complessivi 48 milioni di euro.

Con specifico riferimento all'ambito 18, Comune capofila Casoria, sono state trasferite risorse pari a 890 mila 947,23 euro per la misura assegno di cura ed euro 428 mila 214,83 per il finanziamento diretto di servizi e assistenza in favore delle persone non autosufficienti e con disabilità.

Perché specifico questo? Perché il Ministero con il programma nazionale non autosufficienze, ha detto alle Regioni che dobbiamo transitare dal trasferimento monetario ai servizi. Ci dice che gli assegni di cura in futuro non dovranno essere erogati, se non in via eccezionale, ma che si dovranno trasformare, queste risorse, in servizi. Non lo dice la Regione Campania, lo dice il Piano nazionale per le non autosufficienze.

Pone due questioni, il Piano nazionale: la rendicontazione, quindi, siamo obbligati a chiedere la rendicontazione. Fino a poco tempo fa non dovevano rendicontare queste risorse, e personalmente ho fatto presente questa cosa alla Ministra Locatelli in Commissione con gli altri Assessori regionali, perché le difficoltà della Regione Campania sono anche le difficoltà della Regione Lombardia e abbiamo discusso in Commissione.

Ho fatto notare che se la Lombardia ha difficoltà, perché una cosa è dire ad una persona: ti do l'assegno di cura di mille 200 euro; altra cosa è dire che ti do servizi per mille 200 euro.

Sappiamo che ci sono delle realtà che funzionano benissimo, ma ci sono realtà che non funzionano bene, e se questo è vero in Lombardia, immaginerete che anche la Campania possa avere delle difficoltà.

Abbiamo fatto di più, perché ci dicono, da Roma, che non si possono contrattualizzare i *caregiver*. La direzione Politiche Sociali ha scritto al Ministero dicendo: non abbiamo trovato norme che dicono che non possono essere contrattualizzati e che non possano rendicontare per l'assegno di cura. Il Ministero ci ha risposto: aspettate, stiamo discutendo.

Per cui, se la Campania accettasse e poi il Ministero non riconoscesse quelle spese, in che condizioni ci troveremmo? A non ricevere il trasferimento da parte del Ministero?

So benissimo che siamo in una situazione di criticità enorme, per questo, la Regione Campania è andata già in anticipazione, prima con il 30 per cento e poi con un altro 30 per cento, e qui ho i riferimenti, dopo vi posso lasciare la nota.

Per l'annualità del fondo 2023, per il quale la Regione, in attesa di ricevere il relativo trasferimento nel 2025, si rappresenta che per le annualità precedenti, l'Amministrazione regionale, con Decreto 373 del 2024 ha liquidato il 30 per cento dell'intero programma degli assegni di cura per l'ambito con comune Casoria capofila, 305 mila euro. Successivamente, abbiamo fatto anche il Decreto 791 del 28 aprile, quindi, di nuovo anticipazione. Capirete che andare in anticipazione è una responsabilità da parte del dirigente, per altri 189 mila 471,38 euro.

Si evidenzia, in proposito, che la scrivente direzione, con nota 279052 del 5 giugno, ha richiesto al competente dicastero, al Ministero, nel rispetto dei principi di corretta gestione delle risorse pubbliche, di procedere al trasferimento almeno di una prima *tranche* pari all'80 per cento delle risorse spettanti alla Regione sull'FNA 2023.

Tale richiesta è stata motivata dal monitoraggio condotto dagli uffici regionali che hanno evidenziato l'avanzamento degli obblighi di rendicontazione, prescritti al competente dicastero da parte degli ambiti su apposita piattaforma SIOS per le precedenti annualità, perché nello specifico

sono state raggiunte 97 per cento per l'FNA 2020, a fronte del 100 per cento previsti, e l'80 per cento per l'FNA 2021, a fronte del 75 previsto.

Sulla percentuale ci siamo quasi, il punto è che vi renderete conto, tra l'altro, la direzione ha creato anche una *task force*, quindi, contestualmente, l'Amministrazione regionale ha sollecitato gli enti, noi scriviamo e telefoniamo ogni giorno, ancora in ritardo di rendicontazione a provvedere agli adempimenti di competenza al fine di conseguire a pieno i target di rendicontazione.

A riguardo, si rappresenta che con deliberazione di Giunta è stata disposta, tra le altre, la programmazione di risorse per un ammontare di 2 milioni di euro per la realizzazione di interventi volti al rafforzamento della rete territoriale degli ambiti e delle aziende sanitarie locali e al potenziamento dei distretti sanitari a valere sulle risorse del Fondo Sociale Europeo 2021-2027. Ci saranno criticità ancora maggiori in futuro, vi dico, perché il fatto che comunque ci siano dei fondi che devono essere utilizzati per i servizi, significherà ingolfare ancora di più gli ambiti territoriali che dovranno fare delle procedure di gara, per cui, significherà avere problemi nelle rendicontazioni successive. Abbiamo detto al Ministero: se abbiamo rendicontato l'80 per cento, iniziate a liquidare l'80 per cento.

Dopodiché, c'è un tema, che è centrale, e che in realtà è stato acuito dal fatto che una parte la dobbiamo per forza utilizzare per i servizi. Stanno aumentando il numero di utenti anche venuti a conoscenza dell'assegno di cura, perché quando mi sono insediata erano una parte minoritaria, a mano a mano, ovviamente, funzionando il sistema, perché fino a qualche anno fa il sistema funzionava, altri utenti hanno richiesto questo servizio, quindi, stiamo facendo una battaglia anche con il Governo nazionale per aumentare le risorse, perché abbiamo una capacità finanziaria inferiore rispetto ad altre Regioni, quindi, dal nostro punto di vista è giusto che i fondi siano dati a tutti gli aventi diritto, però il tema vero è che il Governo centrale, ad oggi, nonostante le sollecitazioni, ci dice che gli assegni di cura dovranno a mano a mano diminuire.

Conosco le criticità, stiamo cercando, dal punto di vista della Regione, di andare incontro anticipando risorse, e ci stiamo prendendo una grande responsabilità. Sui tavoli nazionali stiamo facendo presente che da una parte la rendicontazione del 100 per cento è difficilissima da raggiungere, dall'altro non puoi dire a delle persone: ti do un servizio se non hai un sistema che funziona e non è solo un problema della Regione Campania. Grazie.

PRESIDENTE (Raia). Grazie Assessore. Consiglieria Muscarà, intende replicare?

MUSCARÀ (Misto). Ho ascoltato attentamente. Al di là di quello che succederà nei rapporti con il Governo, cosa per la quale ho fatto già un'interrogazione per conoscere, anche dal Ministero, la rendicontazione che ha fatto la Regione Campania e tutta la documentazione relativa dagli anni 2019 e 2023. Parliamo del vecchio e non di quello che verrà. Le criticità che vengono lamentate dai genitori sono criticità legate agli anni passati, nei quali gli ambiti dicono di non aver ricevuto sufficientemente, voi dite che avete inviato tutti agli ambiti. Basta, naturalmente, che un Comune capofila vada in *default* e salta tutto.

Gli ambiti stanno convocando le persone per fare una sorta di trattativa sulla cifra che bisogna ottenere.

Se arrivano a fare una trattativa, non ti posso dare mille 200, ma te ne do 600, e gli arretrati te li scordi, vuol dire che c'è qualcosa che non va nell'erogazione tra la Regione Campania e gli ambiti, altrimenti non ci sarebbe questa necessità.

Insisto, al di là dei rapporti che dovremmo avere con il Governo, al quale chiedere che posso avere esperti che mi aiutano attraverso le cooperative, perché alla fine quello sarà, ma deve essere una mia scelta. Immaginate un ragazzino, come questo ragazzino di cui stiamo parlando,

quanto costerebbe in una struttura pubblica. Credo che le mille 200 euro che la mamma sta ancora sognando di ottenere non basterebbero per una giornata sola.

Aspetto quest'interrogazione che ho avuto e che ho inviato anche alla Corte dei conti per conoscere la rendicontazione degli anni passati e comprendere chi sta mentendo, se la Regione non manda agli ambiti o se gli ambiti alla Regione.

Quello che auspico, piuttosto che rimandare sempre a livello superiore le responsabilità, riconoscere quelle attuali, che sono quelle nelle quali gli ambiti, così come funziona questa ridistribuzione, qui, in Regione Campania non funziona bene. Per riconoscere, proprio a queste persone, quella dignità che hanno e che devono elemosinare ogni volta che vengono negli uffici. Lei ha detto che ha un continuo contatto con le associazioni, alcune delle quali mi hanno detto che non riescono a parlare con lei, addirittura, l'ultimo appuntamento è saltato.

Le chiedo, gentilmente, di prendere contatto fisicamente con queste persone, così che la discussione superi l'Aula e possa essere direttamente fatta con loro.

Non facciamo Question time da un mese e passa e le cose diventano vecchie, invece, l'immediatezza potrebbe anche dare quella risposta che dà soddisfazione a lei e ai genitori. Grazie.

FABBISOGNO FORMATIVO PER LE PROFESSIONI SANITARIE

PRESIDENTE (Raia). Passiamo all'interrogazione Reg. Gen. n. 447 "Fabbisogno formativo per le professioni sanitarie". La firma è del consigliere Tommaso Pellegrino. Consigliere, ha un minuto a disposizione per l'illustrazione.

PELLEGRINO (Italia Viva). Grazie Presidente. Le professioni sanitarie stanno ormai assumendo, sempre di più, un ruolo importante nel nostro Servizio Sanitario Nazionale, quindi, regionale.

C'è un fabbisogno crescente, ormai, di professionisti sanitari, sia nel pubblico che nel privato, perché sono servizi che sono rientrati e che rientrano in un iter corretto delle diverse prestazioni sanitarie.

Emerge un dato importante, quello del fabbisogno formativo. Ancora, sono pochi i corsi di laurea per formare i tanti professionisti sanitari di cui avrebbe bisogno il nostro sistema sanitario.

C'è una necessità importante di fare uno sforzo in più da parte delle nostre Università. Penso, ad esempio, all'Università a Salerno, dove ancora sono pochi i corsi per le professioni sanitarie.

Va detto che questo va anche in linea con il lavoro importante che stiamo facendo con il Presidente De Luca per migliorare anche e soprattutto l'aspetto qualitativo della nostra Sanità.

Con l'interrogazione chiedo di attivarci, come Regione Campania, sia presso il Ministero competente e sia presso le nostre Università, al fine di implementare i corsi legati alle professioni sanitarie. Le professioni sanitarie sono 18 e voglio, a tal proposito, ringraziare anche l'Ordine delle professioni sanitarie di Salerno che ha fatto un lavoro importante, anche di monitoraggio, e rispetto a questo monitoraggio si è visto che praticamente la carenza di professionisti delle diverse professioni sanitarie determina, addirittura, delle liste d'attesa pari a 18 mesi, e sappiamo bene che molte volte, per un aspetto legato alla riabilitazione, ovviamente, il tempo è importante. Bisogna intervenire il prima possibile per fare in modo che quella riabilitazione possa essere realmente efficace.

Inoltre, l'ultimo punto è anche legato a quello della telemedicina. La Regione Campania sta facendo investimenti importanti in termini di innovazione tecnologica. Devo dire che sono molte le ASL che stanno attivando, penso anche all'ASL di Salerno, che in modo virtuoso sta attivando

un servizio di telemedicina, considerando anche un territorio molto vasto e considerando che abbiamo un'area interna, che molte volte ci sono dei Paesi difficilmente raggiungibili e difficilmente realizzabili i tanti servizi legati alla Sanità. Lì, la telemedicina ci viene in soccorso. Anche qui, per fare in modo che la Regione Campania possa essere realmente e soprattutto utilizzare nel pieno delle possibilità, dobbiamo far trovare e avere professionisti anche formati rispetto alle innovazioni tecnologiche.

Purtroppo, molte volte, succede che facciamo grandi investimenti sulle tecnologie e sulle innovazioni tecnologiche e poi vengono utilizzate in modo ridotto, quindi, non nel pieno del potenziale.

Anche qui, chiediamo alle Università di concentrarci anche un po' di più, fare qualche sforzo in più sull'aspetto formativo legato alle innovazioni tecnologiche, in particolare alla telemedicina. Grazie.

PRESIDENTE (Raia). Grazie consigliere Pellegrino. Concedo la parola all'assessore Marchiello in luogo del Presidente della Giunta regionale, che ha il diritto di risposta per tre minuti.

MARCHIELLO, Assessore alle Attività Produttive. Grazie Presidente. È una richiesta abbastanza complessa che richiede una richiesta altrettanto puntuale.

Con riferimento all'interrogazione in oggetto la Direzione Generale per la Tutela della Salute ed il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale ha preliminarmente rappresentato che per l'annualità in corso 2025/2026, in sinergia con gli Ordini professionali e le Università Campane, ha trasmesso i dati concernenti la Rilevazione del fabbisogno delle professioni sanitarie e dei laureati magistrali delle professioni sanitarie in cui è previsto un incremento rispetto alle annualità precedenti.

Tali aumenti tengono conto sia delle capacità recettive delle sedi ospitanti per i corsi (Università e Aziende Sanitarie) che della futura immissione lavorativa.

A tal fine sono stati riportati i dati inviati al Ministero per l'anno accademico 2025/2026 relativamente alla proposta di fabbisogno delle professioni sanitarie, secondo la seguente specifica:

1. Logopedista (D.M. n. 742/94): 118;
2. Ortottista - Assistente di Oftalmologia (D.M. n. 743/94): 25;
3. Terapista della Neuro e Psicomotricità dell'Età Evolutiva (D.M. n. 56/97): 60;
4. Tecnico Riabilitazione Psichiatrica (D.M. n. 182/01): 22;
5. Terapista Occupazionale (D.M. n. 136/97): 30;
6. Educatore Professionale (D.M. n. 520/98): 20;
7. Tecnico Audiometrista (D.M. n. 667/94): 10;
8. Tecnico Sanitario di Laboratorio Biomedico (D.M. n. 745/94): 170;
9. Tecnico Sanitario di Radiologia Medica (D.M. n. 746/94): 185;
10. Tecnico di Neurofisiopatologia (D.M. n. 183/95): 12;
11. Tecnico Ortopedico (D.M. n. 665/94): 18;
12. Tecnico Audioprotesista (D.M. n. 668/94): 20;
13. Tecnico della Fisiopatologia Cardiocircolatoria e Perfusioni Vascolari (D.M. n. 316/98): 18;
14. Igienista Dentale (D.M. n. 137/99): 50;
15. Dietista (D.M. n. 744/94): 25;
16. Tecnico della Prevenzione nell'Ambiente e nei Luoghi di Lavoro: 70;
17. Assistente Sanitario (D.M. n. 69/97): 69;
18. Osteopata (Dpr. n. 131/21): 30.

È stato rappresentato, altresì, che per l'annualità in corso 2025/2026 i dati concernenti la rilevazione del fabbisogno delle professioni sanitarie e dei laureati magistrali delle professioni sanitarie sono stati considerevolmente rivalutati rispetto al numero inviato nell'annualità precedente. Infatti, il dato relativo del Fabbisogno triennale trasmesso è aumentato rispetto alle annualità precedenti, tenendo conto sia delle capacità recettiva delle sedi ospitanti per i corsi (Università e Aziende Sanitarie) che della futura immissione lavorativa.

Ciò posto, è stato specificato che il fabbisogno delle professioni sanitarie deve essere definito anche in base alla capacità strutturali degli atenei della Campania e delle aziende sanitarie. In particolare, con riferimento all'incremento del fabbisogno e l'attivazione di nuovi corsi di laurea è stato rappresentato che gli stessi rientrano nell'ambito delle competenze degli Atenei e del MIUR. Per quanto attiene alla richiesta di istituzione di nuovi corsi di laurea delle professioni sanitarie, in particolare dell'Università di Salerno, è stato rappresentato che il Decreto del Ministero dell'Università e della Ricerca all'art. 4 comma 4 del D.M. 1154/2021, integrato dal Decreto 28 giugno 2023, disciplina quanto segue in materia di «Autovalutazione, valutazione, accreditamento iniziale e periodico delle sedi e dei corsi di studio»: I nuovi corsi di studio sono istituiti nel rispetto di quanto previsto dalle linee generali d'indirizzo della programmazione triennale delle Università previo accreditamento iniziale di durata massima triennale, disposto non oltre il 15 aprile antecedente l'anno accademico di attivazione, a seguito di:

parere positivo del C.U.N. sull'ordinamento didattico;

verifica da parte di A.N.V.U.R. del possesso dei requisiti di cui all'allegato A (ovvero, della coerenza, adeguatezza e sostenibilità del piano di raggiungimento dei requisiti di cui al successivo comma 3 e all'allegato C (Ambito D).

Per quanto riguarda le attività di competenza regionale relative alla promozione di un'adeguata formazione in materia di Telemedicina, è stato precisato che la Regione Campania, al fine di assicurare l'assistenza e la continuità delle cure, ha fornito, attraverso la piattaforma Sinfonia, un valido strumento di supporto per l'erogazione di servizi di assistenza sanitaria a distanza. A tal proposito, dopo una iniziale fase non strutturata per esigenze specifiche delle isole, si è proceduto ad innovare il sistema dell'emergenza ospedaliera e con Decreto Dirigenziale n. 339/2019 è stato approvato il progetto di teleconsulto, con l'obiettivo di ottimizzare l'assistenza sanitaria nelle aree difficili da raggiungere, come le isole di Procida, Ischia e Capri, e in territori con difficoltà di accesso, superando il *digital divide* e garantendo un supporto specialistico anche in zone isolate. Il progetto ha la finalità di assicurare una comunicazione efficace tra personale *on-site* e remoto, nonché la condivisione di tutte le informazioni necessarie a supportare il personale sanitario in una diagnosi quanto più veloce e precisa.

La Regione Campania ha poi emanato, con delibera della Giunta Regionale n. 6 del 2021 e con i successivi decreti dirigenziali n. 81 e 82 del 27 febbraio 2023, le linee di indirizzo per l'attivazione dei servizi sanitari a distanza, che hanno portato ad aprile 2023 alle prime erogazioni di televisite regionali.

Per quanto riguarda la formazione in Telemedicina è stato precisato che i medici delle strutture sanitarie pubbliche hanno ricevuto una formazione specifica sia in presenza che a distanza (sincrona che asincrona) sui servizi di televisita e teleconsulto implementati in regione Campania. Successivamente, con il Piano Nazionale Telemedicina, la Regione Campania ha aderito alla gara nazionale per l'erogazione dei servizi minimi di telemedicina prevista dal "Piano Operativo Nazionale per la Telemedicina – investimento Missione 6 Componente 1.1.2.3 – Telemedicina per un migliore supporto ai pazienti cronici". L'adesione a questa componente ha avviato l'attivazione dei servizi di telemonitoraggio e teleassistenza prevedendo lo stesso modello formativo come per i servizi di televisita e teleconsulto.

Inoltre, è stato comunicato che per quanto concerne la teleradiologia, anche se non previsto nella PNT Missione 6, è un'attività già integrata nel sistema di gestione delle singole aziende, mentre per quanto riguarda i servizi di teleriabilitazione la Regione Campania è in attesa di linee di indirizzo da parte di Agenas.

Infine, è stato altresì specificato che la Regione, con il supporto di So.Re.Sa, sta avviando la successiva fase di telemonitoraggio (monitoraggio da remoto di parametri vitali) che andrà ad integrarsi con il teleconsulto (confronto tra specialisti) e le televisite (visita tra specialisti e paziente). Attualmente è in corso una ricognizione delle esigenze e dei fabbisogni delle aziende sanitarie, anche coinvolgendo le stesse con specifici incontri, allo scopo di configurare adeguatamente la piattaforma in corso, per la quale verrà erogata l'opportuna formazione, e individuare le branche da coinvolgere ed i dispositivi medici da integrare. A tal fine sono stati inviati ad Agenas, che è l'Ente attuatore della misura PNRR a livello nazionale, i Piani di integrazione e di fabbisogno dispositivi medici.

PRESIDENTE (Raia). Grazie assessore Marchiello. Il consigliere Pellegrino intende replicare? Consigliere, prego.

PELLEGRINO (Italia Viva). Grazie Presidente. Ringrazio l'assessore Marchiello per la puntuale risposta. Due riflessioni sui due aspetti.

Sulle Università, probabilmente i fabbisogni formativi sono insufficienti, abbiamo vissuto e viviamo il dramma del numero chiuso a Medicina, che a prescindere dalla validità della programmazione, dal numero chiuso, una delle grandi criticità della mancanza di medici, oggi, nel nostro Paese, è legata a una programmazione sbagliata fatta negli anni. Probabilmente, la domanda di salute era superiore a quella formativa e oggi ci troviamo a rincorrere gli aspetti formativi, cioè abbiamo necessità di avere più medici per molte branche specialistiche nel nostro Paese. È la dimostrazione di una programmazione sbagliata.

Stiamo ripetendo lo stesso errore con le professioni sanitarie. Siamo in un momento in cui sempre di più le professioni sanitarie assumono un ruolo importante nel nostro Servizio Sanitario Nazionale, di servizi utili ai pazienti.

Stiamo facendo una programmazione che è certamente al di sotto di quella che è la domanda di salute che c'è sui territori. Basta vedere, per alcune di queste branche, la richiesta che c'è dei vari centri privati e pubblici, dove la risposta è praticamente nulla, perché non ci sono figure professionali. Penso, a parte gli aspetti della riabilitazione, ci sono alcuni aspetti, la logopedia e diverse branche dove veramente c'è una necessità reale di queste figure.

Le nostre Università campane devono fare probabilmente uno sforzo in più, certo, devono farlo anche in base alle loro strutture, però anche qui, non è che dobbiamo fare i corsi di laurea sulla base del fabbisogno, non delle figure professionali, ma sul fabbisogno dei docenti. Dobbiamo farlo sul fabbisogno che c'è delle figure professionali dei nostri pazienti, del nostro Servizio Sanitario.

A Salerno ci sono alcune di queste branche dove non ci sono i corsi di laurea. A mio avviso, questo qualificherebbe anche le strutture universitarie, laddove vanno ad implementare i servizi sanitari.

Certo, non dipende dalla Regione, il ruolo della Regione può essere soltanto quello di rappresentare un'esigenza. Visto che la Sanità è in capo alle Regioni e visto che lo sforzo del Presidente De Luca, che ha fatto in questi anni e che stiamo facendo tutti noi, di avere una sanità più qualitativa possibile e di fare, dopo i dieci anni di commissariamento e, alla fine, anche del Piano di rientro che finalmente ne usciamo, possiamo programmare e pianificare senza spada di

Damocle sulla nostra testa, e possiamo fare una programmazione, soprattutto sulla base della necessità di avere figure professionali nel nostro Servizio Sanitario. Oggi, dobbiamo con forza, come Regione Campania, chiedere all'Università di adeguarsi a questo sforzo che la Regione Campania sta facendo in termini qualitativi.

Sul fabbisogno della telemedicina, la Regione Campania ha fatto tutto, ha messo in campo tutta la tecnologia, il coinvolgimento di Soresa, il coinvolgimento di Sinfonia, abbiamo fatto tutto, però anche lì, se poi non ci sono professionisti che sanno utilizzare quel tipo di tecnologia, posso dire che in Regione Campania abbiamo delle risonanze di ultima generazione che funzionano al 10 o al 20 per cento, perché purtroppo non ci sono i professionisti per farle funzionare. In questo caso, sono tecnici di radiologia.

Possiamo, oggi, fare infiniti esempi di tecnologia non utilizzata al meglio, perché mancano gli aspetti formativi.

Anche qui, uno sforzo maggiore sugli aspetti formativi, così come abbiamo fatto con i medici. Come Regione, abbiamo messo a disposizione, ai medici, una maggiore formazione sulle innovazioni tecnologiche. Penso che dobbiamo fare lo stesso anche con le professioni sanitarie. Parallelamente alla formazione dei medici per l'utilizzo delle nuove tecnologie, dobbiamo fare la stessa formazione anche per le professioni sanitarie, perché sono certo che in quel modo l'investimento che la Regione sta facendo, economico, almeno sia un investimento utile a moltiplicare quei servizi che diamo ai nostri pazienti. Grazie.

MANCATA ATTUAZIONE DEL PIANO REGIONALE DELLA RETE OSPEDALIERA AI SENSI DEL D.M. 70/2015 PRESSO LA STRUTTURA OSPEDALIERA DI AGROPOLI

PRESIDENTE (Raia). Passiamo all'interrogazione Reg. Gen. n. 450 avente ad oggetto: "Mancata attuazione del Piano Regionale della rete Ospedaliera ai sensi del D.M. 70/2015 presso la struttura Ospedaliera di Agropoli". Il consigliere Francesco Cascone è il firmatario. Consigliere, ha un minuto per illustrare la sua interrogazione.

CASCONE F. (Misto). Darei per letta l'interrogazione, anche perché il tema è semplice da inquadrare. C'è un piano di attuazione, un piano regionale della rete ospedaliera che ad Agropoli sembra non essere attivato. Sono passati sette anni da quel piano e non sono state messe in pratica o comunque sono state solo parzialmente attuate le previsioni di quel piano.

Vogliamo chiedere al Presidente se e in che modo intenda risolvere questa problematica e, in particolare, chiediamo all'ASL in che termini sarà definitivamente istituito il Piano soccorso presso l'Ospedale di Agropoli, attuati gli ulteriori 70 posti letto e aperta la camera iperbarica che era prevista dal Piano stesso.

PRESIDENTE (Raia). Grazie Consigliere. Concedo la parola all'assessore Marchiello, in luogo della Giunta regionale, che ha il diritto di rispondere per tre minuti.

MARCHIELLO, Assessore alle Attività Produttive. Grazie Presidente.

Con riferimento all'interrogazione in oggetto, l'Asl di Salerno per il tramite della Direzione Generale per la Tutela della Salute ed il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale ha rappresentato quanto segue.

L'Atto Aziendale dell'ASL Salerno, approvato con DGRC n. 461/2024, configura il P.O. di Agropoli quale Presidio Ospedaliero in zona disagiata, senza Pronto Soccorso, annesso al P.O. di Vallo della Lucania DEA di I livello. A riguardo, l'Azienda ha precisato che nell'adottare tale

provvedimento ha ritenuto indispensabile scegliere un modello organizzativo che contestualizzasse le indicazioni regionali e nazionali riguardanti l'organizzazione dei servizi sanitari, tenendo conto delle reali esigenze dei territori, specie di quelli geomorfologicamente più disagiati, evitando così di penalizzare i cittadini.

Nell'ambito del P.O. di Agropoli in particolare è stata prevista una riabilitazione intensiva in regime di degenza, caratterizzata da interventi multiprofessionali a specifica valenza riabilitativa, in ambito respiratorio-cardiologico-neurologico-traumatologico, con n. 60 posti letto.

Inoltre, la Struttura si caratterizza per la presenza di 20 posti letto di medicina generale orientati alla presa in carico dell'anziano fragile e a supporto del P.O. di Vallo della Lucania, con un centro ambulatoriale ad indirizzo Oncologico e una UOSD di Lungodegenza con 20 posti letto. Inoltre, è attiva una SUAP, Struttura territoriale presso il P.O. di Agropoli, che attualmente dispone di 11 posti letto. È presente, altresì, un Centro Diurno Territoriale per disturbi del comportamento alimentare afferente al Dipartimento di Salute mentale.

L'Atto Aziendale dell'ASL di Salerno prevede anche un servizio di Terapia Iperbarica afferente alla UOC Anestesia e Rianimazione del P.O. di Vallo della Lucania, di prossima attivazione.

Inoltre, è presente un Punto di Primo Intervento (PPI) solitamente previsto in aree a bassa/media densità di popolazione nei casi in cui il DEA con Pronto Soccorso di riferimento sia difficilmente raggiungibile. Tale struttura garantisce, negli orari di operatività, la presenza costante di personale medico, infermieristico ed ausiliario, dedicato e formato al trattamento del paziente in emergenza ed abilitato secondo i protocolli 118 regionali su linee guida Nazionali.

In particolare, la presenza di un Punto di Primo Intervento consente una razionalizzazione della Rete dei Pronto Soccorso, riconvertendo strutture non in grado di mantenere standard elevati di prestazioni, così rappresentando, in zone particolarmente disagiate, un riferimento sanitario h 24 per la popolazione.

Il personale dedicato al soccorso territoriale è tenuto a collaborare all'attività assistenziale, secondo protocolli definiti dall'Accordo Collettivo Nazionale (ACN) e da accordi regionali, mentre i Presidi Territoriali (PP1-PTE) operano in autonomia collaborando con i DEA/PS. Le attività vengono potenziate nel corso del periodo estivo per far fronte all'aumento della popolazione per il flusso turistico. È stato al riguardo precisato che circa 85 per cento degli accessi sono "in uscita" codici verdi; meno dell'1 per cento codici rossi, la restante percentuale è suddivisa tra codici gialli e bianchi.

Con riferimento alle procedure di reclutamento del personale, al fine di garantire il potenziamento del personale di Comparto, è stato comunicato che è in corso di svolgimento il Concorso Pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di 200 posti di infermiere, area dei professionisti della salute e dei funzionari a tempo pieno e indeterminato, di cui 150 da destinare alla copertura delle carenze delle Macrostrutture della ASL di Salerno, tra cui quelle del Presidio Ospedaliero di Agropoli e n. 50 posti per il reclutamento di Infermieri di Comunità da destinare alle varie Articolazioni territoriali, tra cui anche il Distretto Sanitario 70 di Vallo-Agropoli.

Inoltre, a fronte delle carenze di personale sanitario, medico e di comparto, che si registrano nelle varie Articolazioni aziendali, e in particolare nell'ambito del DEA di Vallo-Agropoli, è stato rappresentato dall'ASL Salerno che è obiettivo strategico porre in essere ogni utile procedura atta a consentire il reclutamento del personale carente. A tal fine è stato comunicato che a seguito di Delibera Aziendale n. 1879/2024 relativa ad Avviso Pubblico, per soli titoli, per n. 40 incarichi a tempo determinato, per mesi 12, nel profilo professionale di Operatore Socio-Sanitario, sono stati reclutati 150 OSS, 35 dei quali sono stati destinati al PO di Agropoli, con prossima immissione in servizio.

Per quanto concerne i Pronto Soccorso della suddetta Azienda, la stessa ha precisato che, nonostante le diverse procedure di reclutamento di Dirigenti Medici espletate nell'ultimo biennio, attualmente l'organico di tutti i Pronto Soccorso dei PP.OO. aziendali risulta ancora carente, motivo per il quale non è stato ancora possibile attivare, ad esempio, anche il Pronto Soccorso del P.O. di Scafati.

Infine, è stato comunicato che risultano in itinere diverse procedure concorsuali, per varie discipline, per l'assunzione a tempo indeterminato di dirigenti medici, nonché avvisi pubblici, per titoli, per il reclutamento di personale sanitario a tempo determinato, e al contempo è stata effettuata la pubblicazione delle ore di specialistica ambulatoriale.

PRESIDENTE (Raia). Grazie assessore Marchiello. Consigliere Cascone, prego.

CASCONE F. (Misto). Grazie Presidente. Ringrazio l'assessore Marchiello e ribadisco la mia stima nei suoi confronti, perché spesso si trova a rispondere su questioni delicate, suo malgrado, riceve delle informazioni dalle strutture tecniche che, a dire il vero, non fanno onore a questo Consiglio, mi permetto di dire. Assessore, riascoltando la sua risposta, e non è la prima volta che le strutture tecniche, soprattutto l'ASL di Salerno ci risponde in questo modo, perché ho fatto altre interrogazioni in passato su altre questioni, da un lato mi viene da sorridere, perché sembra quasi come le mucche di Mussolini, ad ogni stazione c'erano 2 mila capi, ma erano sempre gli stessi, quindi, anche sull'ASL di Salerno si proclama che sono stati emessi degli atti, degli avvisi per reclutare personale, ma da mesi questi bandi non vanno mai a buon fine, quindi, rimangono chiusi i Pronto Soccorso.

Riguardo la struttura di Agropoli, parliamo di questa, stendiamo un velo pietoso su Scafati, perché è veramente una situazione imbarazzante, su Agropoli c'era un piano che stabiliva delle cose, l'ASL ci ha risposto che la programmazione prevede, quello che non capiamo è quando verrà attuata la programmazione. Dire che abbiamo previsto cento posti letto, abbiamo previsto venti per la lungodegenza. Assessore, prevediamo sempre.

Quella Sanità modello, di cui parla il nostro governatore, e continua a pubblicizzarla, stendendo un velo pietoso sulle liste d'attesa, non capiamo quando la vedremo realizzata. Non abbiamo la bacchetta magica.

Assessore, da amministratore di un Ente locale, so bene che nessuno è mago e nessuno può salvare e risolvere i problemi del mondo. Ci aspetteremmo la serietà di dire le cose come stanno e di non prendere in giro anche chi si fa portavoce delle istanze di un territorio e chiede chiarezza su dei procedimenti amministrativi che non sono chiari.

Riguardo la questione, non sono contento della risposta fatta dall'ASL e fatta dalla struttura tecnica, perché ancora una volta parliamo di pie intenzioni che sono ben lontane dalla realtà e soprattutto da quella realtà sanitaria che si aspettano i cittadini di quell'area. Grazie.

NUOVA PROGRAMMAZIONE TRIENNALE DEI SERVIZI MARITTIMI MINIMI

PRESIDENTE (Raia). Passiamo all'interrogazione Reg. Gen. n. 453 avente ad oggetto: "Nuova programmazione triennale dei servizi marittimi minimi". La firma è del consigliere Cosimo Amente. Consigliere, le ricordo che ha un minuto per l'illustrazione.

AMENTE (Fratelli d'Italia). Grazie Presidente. È appena iniziata la stagione estiva e già ci sono file di ore all'imbarco per le isole del golfo. A Capri sbarcano circa 50 mila turisti al giorno con picchi di 12 mila sbarchi ogni tre ore.

Anzitempo, ho attenzionato questa problematica senza tralasciare le ancora maggiori difficoltà, nel periodo invernale, alla Commissione Trasporti e, in questa stessa sede, anche un anno fa alla Giunta. Anche a seguito di ciò, l'Acamir, nella fase propedeutica alla redazione del nuovo piano orario triennale dei servizi minimi ha dato corso ad una fase di confronto con gli *stakeholders*, enti locali e associazioni per la definizione delle esigenze di servizio pubblico a garanzia della mobilità e della continuità territoriale delle comunità isolate del Gonfo di Napoli.

In tale fase, i comuni di Capri e Anacapri hanno nuovamente espresso le esigenze di inclusione e dei collegamenti veloci all'interno del perimetro dei servizi minimi, riserva posti per i residenti e migliori condizioni riguardo tariffe di andata e ritorno per i residenti.

Nonostante la suddetta consultazione, l'Acamir ha trasmesso ai Comuni l'ipotesi del nuovo piano dei servizi minimi, la quale sembra non aver tenuto conto delle esigenze di servizio pubblico manifestate e non aver previsto alcun incremento di spesa, con il rischio che il nuovo piano triennale non superi le acclamate criticità e l'aumento della domanda.

Per questo, chiedo di sapere se la Regione Campania intenda assicurare che la futura programmazione dei servizi di trasporto locale marittimo nel golfo di Napoli includa i collegamenti veloci all'interno del perimetro dei servizi minimi, con relativo incremento degli stanziamenti finanziari per garantire migliori condizioni riguardo a tariffe e residenti e riserva posti, al fine di garantire la continuità territoriale. Grazie.

PRESIDENTE (Raia). Grazie consigliere Amente. Concedo la parola all'assessore Marchiello, in luogo del Presidente della Giunta regionale, che ha il diritto di rispondere per tre minuti.

MARCHIELLO, Assessore alle Attività Produttive. Grazie Presidente.

Con riferimento all'interrogazione la Direzione Generale per la Mobilità ha rappresentato quanto segue.

Preliminarmente è stato precisato che attualmente il settore dei collegamenti marittimi regionali si trova oggi in una importante fase di transizione, volta, tra l'altro, alla ridefinizione dei servizi minimi da predisporre per garantire le mutevoli esigenze di continuità territoriale delle popolazioni isolate.

La Giunta regionale, infatti, con Delibera n. 337 del 13 giugno 2023, integrata con DGR n. 159 del 10 aprile 2024 e n. 540 del 14 ottobre 2024, in considerazione della scadenza del contratto relativo ai servizi minimi affidato alla società Caremar, ha dato avvio al procedimento per l'assegnazione dei servizi di trasporto marittimo di passeggeri in ambito regionale, e, tra l'altro, ha individuato l'Agenzia regionale Acamir quale stazione appaltante della procedura di affidamento, prevedendone, anche in considerazione della particolare complessità delle attività, la facoltà di avvalersi di un Advisor per la predisposizione di tutti i documenti propedeutici e di gara, nel rispetto delle procedure e delle tempistiche fissate dalla normativa di settore e dagli atti dell'Autorità di regolazione dei Trasporti.

In particolare, la disciplina posta dalla menzionata Autorità prevede un procedimento complesso, articolato per fasi, di seguito indicate:

definizione delle esigenze di servizio pubblico;

verifica del mercato, volta ad appurare la sussistenza di un interesse economico totale o parziale degli operatori alla fornitura del servizio in assenza di compensazione, in libero mercato;

identificazione dello strumento di intervento a tutela delle esigenze di servizio pubblico meno restrittivo della libertà degli scambi nel settore marittimo.

Tanto premesso sono state quindi avviate attività finalizzate all'analisi della domanda di mobilità ed al confronto con gli *stakeholders*, a cura dell'Agenzia regionale incaricata.

In particolare, è stata data massima diffusione tra gli utenti, tramite le Compagnie di navigazione, le Capitanerie di Porto, l'Autorità di sistema portuale, i Comuni ed i siti istituzionali ad un questionario da compilare online, che ha riscontrato ampi livelli di partecipazione ed i cui esiti sono oggetto di studio e di valutazione tecnica da parte di Acamir e dell'Advisor a tale scopo individuato.

Inoltre, tutti i Comuni interessati, tra i quali anche quelli dell'isola di Capri, sono stati invitati a presentare osservazioni e proposte, destinate anch'esse ad essere fatte oggetto del suddetto esame, per confluire, poi, nella conseguente programmazione regionale che definirà le esigenze di servizio pubblico, alle quali si farà fronte con la predisposizione dei nuovi servizi minimi di collegamento marittimo regionale.

Nell'ambito di un leale confronto tra PA, è stato comunicato che i Comuni di Capri ed Anacapri hanno in più occasioni espresso le proprie osservazioni, di volta in volta formalmente riscontrate dalla Regione, in analogia agli altri *stakeholders* attivi sull'isola i quali sono stati sentiti nel corso di incontri specifici e dedicati e sono stati destinatari di riscontri formali rispetto a numerose osservazioni e proposte. Con i Comuni di Capri ed Anacapri, inoltre, nel corso del 2025, si sono svolti incontri il 24 aprile ed il 05 maggio, presso Acamir.

In particolare, nel corso dell'ultimo incontro i rappresentanti dei citati Comuni, tra le varie esigenze rappresentate, hanno richiesto di confermare, quanto più possibile, gli orari attuali dei servizi.

Inoltre, sottolineandone l'importanza, hanno richiesto di inserire all'interno dei servizi minimi anche servizi oggi svolti in regime autorizzato con unità navali veloci.

All'esito dell'incontro è stato assunto l'impegno di valutare le possibili modalità di inclusione anche di detti collegamenti con unità veloce all'interno dei servizi minimi, tenendo conto dei vincoli di disponibilità delle risorse a disposizione per l'Ente e della coerenza complessiva di intervento, anche modificando l'ipotesi base elaborata ed oggetto iniziale del confronto.

Dal punto di vista della programmazione dei servizi di trasporto locale marittimo quanto sin qui rappresentato dalla Direzione ha dato atto, dunque, del quadro definitorio in evoluzione e dato conferma della costante attenzione dell'Amministrazione regionale sulle esigenze di continuità territoriale di tutte le comunità delle isole del Golfo di Napoli, comprensive di quelle dei Comuni dell'isola di Capri.

Tali comunità territoriali, infatti, come evidenziato, hanno avuto modo di partecipare al procedimento in corso per la ridefinizione dei servizi minimi e, pertanto, le relative osservazioni – tra le quali, evidentemente, anche quelle specifiche cui si fa riferimento nell'atto ispettivo consiliare – sono quindi oggetto di puntuale valutazione tecnica nell'ambito del medesimo.

Sotto il profilo degli stanziamenti finanziari, infine, per effetto delle interlocuzioni con gli organismi competenti, è stato confermato l'impegno della Regione, anche per la prossima programmazione, ad integrare, ove necessario e nei limiti compatibili con il bilancio regionale, i relativi trasferimenti statali.

PRESIDENTE (Raia). Grazie assessore Marchiello. Il Consigliere intende replicare? Consigliere Amente, prego.

AMENTE (Fratelli d'Italia). Voglio ringraziare l'Assessore per la disponibilità, ciononostante persistono queste criticità, quindi, sarebbe auspicabile prevedere le corse veloci dei servizi minimi di trasporto e garantire una riserva posti per i residenti, che ad oggi non sono garantiti. Grazie.

CONTRIBUTI PER PROGETTI DI SICUREZZA URBANA E POLIZIA LOCALE – PROBLEMATICHE

PRESIDENTE (Raia). Passiamo all'interrogazione Reg. Gen. n. 454 avente ad oggetto: "Contributi per progetti di sicurezza urbana e polizia locale – problematiche". La firma è del consigliere Tommaso Pellegrino. Concedo la parola al consigliere Tommaso Pellegrino ricordando che ha un minuto a disposizione per l'illustrazione.

PELLEGRINO (Italia Viva). Grazie Presidente. Il tema della sicurezza nei nostri territori è certamente una delle priorità che abbiamo, ma soprattutto una delle necessità più importanti che avvertono i nostri cittadini. Quotidianamente, sono all'ordine delle notizie di cronaca una serie di situazioni che purtroppo minano la sicurezza delle famiglie che vivono sui nostri territori.

Devo dire che di questo tema più volte in quest'Aula ne abbiamo parlato e abbiamo sottolineato la necessità di fare degli investimenti che vadano in questa direzione, anzi, l'auspicio potrebbe essere quello di implementare le risorse nelle prossime finanziarie sul tema della sicurezza.

Devo dire che la Giunta regionale, con l'assessore Morcone che voglio ringraziare per il lavoro importante che sta facendo con la sua autorevolezza, sta portando avanti un lavoro significativo sui nostri territori, hanno anche messo in campo, con una delibera del marzo 2025, successivamente è uscito il bando, per dare delle risorse a quei Comuni o associazioni di Comuni che potessero mettere in campo delle progettualità riguardanti il tema della sicurezza. A questi Comuni gli viene riconosciuto il 70 per cento come spese ammissibili.

Nel bando sono state evidenziate delle criticità, soprattutto da parte dei Comuni più piccoli. Quando si mette uno dei requisiti per poter fare la domanda di avere almeno due membri della Polizia Municipale, io che vengo da un territorio delle aree interne, dove ci sono tanti piccoli Comuni, posso dire che sono tanti i piccoli Comuni che di Polizia Municipale, con contratti a tempo indeterminato, che è l'altro requisito richiesto, spesso ne hanno uno o, forse, in alcuni casi addirittura neppure uno, perché hanno dei contratti a tempo determinato. C'è questa criticità.

Il bando escluderebbe totalmente questi Comuni.

È vero, e sostengo anche io che dobbiamo, soprattutto su determinati temi, favorire l'aggregazione dei Comuni, quindi, determinati servizi devono essere fatti con l'unione dei Comuni, e stiamo spingendo in questa direzione e bene facciamo. È giusto dare anche un requisito di maggiore punteggio per quei Comuni che si aggregano e portano avanti, insieme, questi servizi. C'è un piccolo particolare, sempre nel bando, le aggregazioni dei Comuni per i quali varrebbe il principio dei due componenti a tempo indeterminato, dei Vigili, quindi, delle Polizie Municipali, è quella al primo gennaio 2025. Questo significa che esclude quei Comuni che non rientrano nell'unione dei Comuni o nelle diverse forme di aggregazione dei Comuni, coloro i quali sono rimasti soli. Molti Comuni al di sotto dei 5 mila abitanti rischiano di non poter partecipare al bando.

È chiaro che viene fatta una graduatoria con dei requisiti legati a dei punteggi e, ripeto, è giusto favorire anche l'aggregazione dei Comuni, però ritengo che anche per dare un segnale a quei territori delle aree interne, a quei piccoli Comuni che sono rimasti fuori perché al primo gennaio non hanno sottoscritto nessun accordo per l'unione dei Comuni, chiedo all'Assessore, e conoscendo la sua sensibilità sono certo che si adopererà in tal senso, di aprire anche ai piccoli Comuni, togliendo quella clausola dei due componenti della Polizia Municipale con un contratto a tempo indeterminato per poter partecipare a questo bando. Poi, si faranno le selezioni, quindi, chiaramente, è giusto che vengano date le risorse a coloro i quali hanno maggiori requisiti per poterle avere. Grazie.

PRESIDENTE (Raia). Grazie consigliere Pellegrino. Concedo la parola all'Assessore alla Sicurezza Mario Morcone, che ha il diritto di risposta per tre minuti.

MORCONE, Assessore alla Sicurezza. Grazie Presidente. Noto che la Regione Campania, in attuazione della Legge del 2003, coordina una serie di azioni volte naturalmente alla promozione di un sistema di sicurezza integrata, fondato sulla diffusione di una cultura della legalità, dell'integrazione e del rispetto delle diversità.

In questo contesto, la Regione Campania promuove e finanzia progetti degli Enti locali in materia di sicurezza integrata, come dicevamo, attinenti al presidio e al controllo del territorio, con l'obiettivo di ridurre il rischio di esposizione di specifiche zone a fenomeni di degrado e criminalità e limitare il senso crescente di insicurezza che viene percepito dai cittadini.

Si persegue il miglioramento dei servizi attraverso la promozione e l'incentivo a una strutturazione adeguata della Polizia Locale anche in forma associata e soprattutto da parte di realtà minori.

L'azione si attua attraverso il cofinanziamento di progetti che prevedono interventi tesi a realizzare l'adeguamento e il potenziamento tecnologico, tecnico strumentale, organizzativo, logistico delle Polizie Locali, nonché a rinnovare e incrementare il parco veicoli da destinare alle Polizie Locali. La Legge del 2003 n. 12 prevede, all'articolo 5, comma f), che la Regione assegna contributi alle Amministrazioni per la realizzazione di progetti di sicurezza urbana ed, in particolar modo, progetti finalizzati allo sviluppo della cultura della legalità.

I contributi sono assegnati fino alla misura massima del 70 per cento, come peraltro l'interrogante ha già accennato.

In quest'ambito, la Giunta regionale, con la deliberazione 167 del marzo 2025, ha definito i criteri e gli elementi essenziali per la concessione dei contributi regionali degli Enti locali per la realizzazione, in forma singola o associata di progetti in materia di Sicurezza Urbana e Polizia Locale, annualità 2025.

L'Ufficio Speciale per il Federalismo e dei sistemi territoriali e della sicurezza, con il Decreto 40 del 29 maggio 2025 ha approvato questo bando per l'accesso ai contributi regionali per azioni e progetti in materia di Sicurezza Urbana e Polizia Locale.

Attraverso questo bando, gli enti della Campania, Comuni singoli, unione dei Comuni, enti associati per tutte le funzioni di Polizia Locale, già costituiti alla data del primo gennaio 2025, potranno presentare richieste di cofinanziamento per interventi volti all'adeguamento e al potenziamento tecnologico strumentale, organizzativo e logistico delle Polizie Locali.

Una delle condizioni per poter partecipare al bando è che i predetti enti devono essere dotati di un corpo, un servizio di Polizia Locale avente un organico e almeno due unità di personale con contratto a tempo pieno e indeterminato alla data del primo gennaio, e questo è il tema posto dall'interrogante, oltre a non avere ottenuto contributi regionali di cui a precedenti bandi approvati in attuazione di delibere della Giunta.

La scelta di far partecipare al bando gli enti dotati di un corpo e servizi di Polizia Locale avente un organico e almeno due unità di personale, con contratto a tempo indeterminato, è finalizzato a perseguire il miglioramento dei servizi incentivando una strutturazione adeguata della Polizia, anche in forma associata, soprattutto da parte delle realtà minori, sia tra loro che con realtà di medie dimensioni. Questo nel rispetto dei principi statuiti sia dalla normativa nazionale, cioè dal TUEL, che dalla Legge regionale del 2003.

Ciò premesso, anche i Comuni delle aree interne e con popolazione al di sotto dei 3-5 mila abitanti, che non sono singolarmente in possesso del requisito, come definito dal bando, possono partecipare aggregandosi secondo un accordo previsto esattamente dalla normativa vigente. Peralto, con un'ulteriore premialità ai fini della definizione della graduatoria.

Il requisito ha una duplice finalità, da un lato persegue l'utilizzo ottimale ed efficace delle risorse regionali disponibili, che non sono mai abbastanza per le dotazioni delle Polizie Locali e, dall'altro, garantisce che il contributo regionale per l'acquisto di beni sia coerente con la struttura, anche organizzativa, del corpo o servizio di Polizia Locale.

Tra l'altro, per completezza di informazioni, il medesimo requisito era già previsto nel precedente bando del 2021, i cui criteri ed elementi essenziali furono definiti già dalla Giunta regionale del 20 luglio 2021.

Infine, è doveroso sottolineare che le risorse stanziato allo scopo, sul competente capitolo di Bilancio di previsione per il triennio 2025-2027, ammontano a 600 mila euro per l'annualità 2025, che in base ai massimali di contribuzione regionale previsti, consente di finanziare una ventina di progetti predisposti da altrettanti enti.

In ultimo, è utile ribadire che tutti gli enti beneficiari dei contributi, di cui ai precedenti bandi, sono esclusi dal predetto progetto se hanno ottenuto contributi precedenti, al fine di consentire la compartecipazione regionale alla spesa in favore degli enti che in precedenza non sono stati beneficiari della misura in parola.

Condivido la preoccupazione del consigliere Pellegrino e condivido soprattutto l'auspicio del consigliere Pellegrino, che lascio anche alla valutazione e alla riflessione del Consiglio. Si sta aprendo una stagione di Bilancio e forse è il tempo di ragionare sull'importanza di attribuire risorse di maggiore dimensione, maggiore opportunità per l'aggregazione delle Polizie Locali, per il potenziamento delle Polizie Locali che oggi sono una leva importante in materia di sicurezza integrata del territorio. Naturalmente, senza delegare tutto alle forze dell'ordine più tradizionali.

Essendo una Polizia di prossimità, rigorosamente, come tale, riconosciuta da tutti i cittadini.

Per il resto, rimettere in discussione il bando, oggi, a metà giugno 2025, appare onestamente un po' difficile con il rischio che non riusciamo a spendere tempestivamente e opportunamente la piccola somma. Lo ripeto, la piccola somma dei 600 mila euro, tenuto conto che una Regione come la Lombardia mette almeno 3 milioni per la Polizia Locale. Grazie.

PRESIDENTE (Raia). Grazie assessore Morcone. Il consigliere Pellegrino intende replicare? Consigliere, prego.

PELLEGRINO (Italia Viva). Ringrazio l'assessore Morcone perché, come sempre, conferma la sua grande sensibilità su determinati temi, e anche in questo caso, lo dimostra.

Sosteniamo ancora con più forza la necessità di avere più risorse, senza dubbio, questo è un tema centrale, perché se vogliamo dare alla sicurezza la giusta attenzione, è chiaro che c'è bisogno di maggiori risorse. È evidente.

Non posso che fare almeno l'appello, cosa che secondo me potrebbe tecnicamente essere fatta in corso, almeno di rivedere la data del primo gennaio, se vogliamo favorire sempre l'aggregazione dei Comuni e dire che anche i Comuni che si sono costituiti successivamente, dal primo gennaio, o si costituiscono in modo specifico per questo bando, possiamo dargli l'opportunità di partecipare.

Sarebbe un segnale che possiamo dare ai Comuni e condivido il discorso che dobbiamo andare nella direzione di favorire, per determinati servizi legati alla sicurezza, l'unione dei Comuni.

Almeno la data del primo gennaio, se possiamo rivederla, potrebbe essere un segnale sicuramente importante. Grazie Assessore.

**STATO DELL'ARTE E BONIFICA/MESSA IN SICUREZZA DEL SITO EX DEPOSITO
FITOFARMACI "AGRIMONDA", MARIGLIANELLA (NA)**

PRESIDENTE (Raia). Passiamo all'ultima interrogazione, Reg. Gen. 444 avete ad oggetto: Stato dell'arte e bonifica/messa in sicurezza del sito ex deposito fitofarmaci "Agrimonda", Mariglianella (NA)". La firma è della consigliera Maria Muscarà. Consigliera, le ricordo che ha un minuto per l'illustrazione.

MUSCARÀ (Misto). Grazie della parola. Buongiorno. Continuiamo a parlare di Agrimonda, un tema che oramai sta diventando abitudine di queste Aule, se ne parla tanto, si riempiono tante carte, si fanno tanti protocolli e conferenze, però non succede assolutamente nulla. L'ultima risposta che ho avuto, alla quale faccio riferimento, è del febbraio 2024, nella quale la Direzione generale per la Difesa del Suolo mi dice che c'è una sottoscrizione tra il Ministero e i Comuni interessati, che il Ministero ha completato i controlli della documentazione trasmessa con esito positivo e ha trasmesso il testo dell'accordo per la sottoscrizione, da parte della Regione, e gli undici Comuni interessati e che si è concluso ciò in data novembre 2023, e che l'accordo disciplina un importo di 37 milioni di euro che fa riferimento agli undici siti orfani, tra questi siti orfani c'è anche il sito di Agrimonda.

L'importo per Agrimonda è di 2 milioni e mezzo di euro, con il soggetto attuatore il comune di Mariglianella.

L'accordo approvato dal MASE a dicembre 2023, si è provveduto successivamente ad approvare lo schema di accordo tra Regione Campania e Comuni, attivata anche la procedura sulla base delle risultanze dei lavori della Conferenza dei Servizi risulta approvata anche l'analisi di rischio che è stata fatta da Ecopoint. Nell'analisi di rischio specifica ha dimostrato che la concentrazione dei contaminanti nel sito è superiore ai valori di concentrazione soglia di rischio, con la conseguenza che il soggetto attuatore, individuato proprio nel comune di Mariglianella, debba presentare, entro sei mesi da quella data, un progetto operativo per la bonifica, per le matrici ambientali suolo e acque sotterranee, al fine di minimizzare il rischio e ricondurlo all'accettabilità il rischio evidenziato.

Da queste risposte è passato ormai più di un anno. Visto che dovrebbe mettersi mano, prima o poi, a questa messa in sicurezza o bonifica, chiedo all'Assessore se rispetto alle ultime risposte che ho ricevuto c'è stata qualche evoluzione, nel caso positivo qual è l'evoluzione e, in caso negativo, visto che i Comuni sono fermi, se la Regione intenda avocare a sé l'onere della messa in sicurezza. Grazie.

PRESIDENTE (Raia). Concedo la parola all'Assessore all'Ambiente Fulvio Bonavitacola, che ha il diritto di rispondere per tre minuti.

BONAVITACOLA, Assessore all'Ambiente. Grazie. Consigliera Muscarà, vedo che lei viaggia con qualche tempo un po' lento e significativamente in ritardo sull'andamento delle cose.

Non solo su Mariglianella, come le dirò, ho visto che recentemente si è espressa in modo angosciato sulle ecoballe, dicendo che occorreranno 42 anni per completare la rimozione, la volevo rasserenare, lei sarà ancora molto giovane quando avremo completato, perché completeremo entro dicembre 2026.

Qualche giorno fa parla del 18 per cento, siamo a oltre il 55. La inviterei, quando dà dei numeri, visto che ironizza sulle ecoballe, a non diventare anche lei in qualche modo protagonista di questo.

Sulle ecoballe, magari ne parleremo in altra sede, abbiamo contrattualizzato il 100 per cento delle ecoballe. Significa che tutte le ecoballe sono coperte da contratti di smaltimento.

Su Agrimonda, è rimasta un po' arretrata, ma prima di venire all'attualità, ogni tanto non farebbe male alla salute ricordare la storia, perché sembra che improvvisamente abbiamo partorito una montagna di carte e oggi, grazie alla sua sensibilità, che naturalmente non ci dispiace, ci stiamo occupando di Agrimonda.

Di Agrimonda, mi occupo da dieci anni. Agrimonda è stato un deposito di fitofarmaci incendiato per 5 mila tonnellate e la Regione Campania è intervenuta per rimuovere 5 mila tonnellate di fitofarmaci combustibili che determinarono un impatto ambientale relevantissimo.

A un certo punto, dovemmo inventarci la realizzazione di un tendone da circo per avvolgere il sito, per bloccare l'aerodispersione dell'impatto odorigeno e i rifiuti combustibili furono rimossi dal sito. Ogni tanto, sarebbe il caso di ricordarlo.

Poi, c'è un problema di contaminazione del terreno e anche della falda sulla quale le sue informazioni sono corrette, ma sono datate, perché siamo ben oltre il tema del comune di Mariglianella.

È vero che questo fu inserito nell'elenco dei siti orfani finanziati con il PNRR per un complessivo importo di 37 milioni, per il sito di Mariglianella 2 milioni e mezzo, è vero che fu fatto un accordo con il MASE, è vero che fu individuato il comune di Mariglianella, tuttavia, il comune di Mariglianella, nonostante abbia ricevuto un primo importo pari al 10 per cento del finanziamento, quindi, su un finanziamento di 2 milioni e mezzo il 10 per cento è 250 mila euro, a un certo punto decise di rinunciare, di fatto, dichiarando che non aveva il personale per potervi provvedere.

È stato necessario rifare tutto l'iter, quindi, di nuovo l'accordo con il MASE, la sostituzione del soggetto attuatore. La Regione, come fece già a suo tempo, si è fatta carico in prima persona e in tempi davvero rapidissimi siamo arrivati, qualche giorno fa, all'incarico di progettazione della bonifica.

Esiste già un raggruppamento che è incaricato di fare la progettazione.

Proprio ieri è stato fatto un sopralluogo con i droni e con le macchine fotografiche per velocizzare tutte le operazioni.

Naturalmente, si poteva fare prima. Certo, se non avessimo avuto tutti questi passaggi intermedi avremmo guadagnato molto tempo.

Quando è possibile coinvolgere l'ente locale, per noi è preferibile, non vogliamo essere la Regione piglia tutto, interventista. Quando un ente locale ha un problema nel suo territorio, la scelta prioritaria per noi è di coinvolgerlo e abbiamo cercato di farlo anche con il comune di Mariglianella, purtroppo, questo non ha sortito l'effetto sperato e ha comportato aggravio di tempi.

Le notizie all'attualità sono che è già sostituito il comune di Mariglianella, la Regione è già soggetto attuatore e l'incarico di progettazione è stato già conferito.

PRESIDENTE (Raia). Grazie assessore Bonavitacola. La consigliera Muscarà intende replicare? Le ricordo che ha due minuti a disposizione.

MUSCARÀ (Misto). Riguardo le ecoballe, me l'ha suggerita lei, quindi, sono costretta a risponderle, i dati e i numeri che lei ha elencato e che un riassunto anche in una tabella esemplificativa, non sono numeri che ho preso dal giornale di Topolino, ma dopo aver fatto richiesta alla Regione Campania di quali sono i dati che riguardano le ecoballe, anche i destini delle ecoballe, mi sono arrivate queste notizie.

Ho già preparato un'interrogazione nella quale chiedo com'è possibile che lei mi dice una cosa e la Regione Campania e gli uffici mi diano altre carte.

(Intervento fuori microfono: "Faccia un'interrogazione")

MUSCARÀ (Misto). L'interrogazione è già fatta e probabilmente è già nei suoi uffici, vedremo i numeri. Sono ben contenta se i numeri sono quelli che racconta lei, evidentemente, bisogna correggere qualcosa all'interno degli uffici.

Per quello che riguarda Agrimonda, conosco la storia, conosco i 30 anni che sono passati, conosco i passaggi, non sapevo quest'ultimo, che la Regione Campania ha preso in mano la questione. D'altra parte, non la potevo conoscere, visto che lei mi dice che è anche molto recente. Consideri che questa è la terza volta che pongo l'interrogazione e non c'è stata la possibilità di rispondere e c'è stato anche un mese di interruzione del Question Time perché non bisognava disturbare il referendum. Poi, come un Question Time in ambito ambientale poteva disturbare un referendum, sembra veramente molto strano.

Ho sospettato, ma sicuramente sono stata cattiva, che dietro questo ritardo ci fossero le elezioni che si sono tenute nella zona e che non bisognava disturbare le elezioni, non tanto il referendum. Per me, considerando che ancora si devono fare delle ricerche e che già l'Arpac indicò, al punto n. 3 della sua relazione, che sarebbe stato opportuno eseguire indagini integrative esterne al suolo sia sulla falda, per comprendere quanto era ampio quest'inquinamento, sia sulla matrice suolo, considerando che l'immobile, quello che fu bruciato e che era il deposito, è ancora lì e – ahimè – purtroppo negli ultimi mesi ci sono stati già tre casi di tumori, uno molto raro, diagnosticati tra abitanti proprio vicinissimi a questa zona.

Sarò cattiva io, quello che mi fa sospettare è come sia possibile che in una zona così a rischio, perché è stato preso a fuoco materiale sicuramente tossico, con grande velocità si stanno costruendo abitazioni e si sta costruendo una clinica o un luogo nel quale si faranno analisi di laboratorio.

Capisco anche che tacere sull'inquinamento così grave, potrebbe essere utile, però è un pensiero cattivo che ho espresso pubblicamente, ma spero che non corrisponda alla realtà.

Mi fa piacere questa sua risposta. Vedremo, a breve, finalmente che inizi la bonifica nel sito di Agrimonda. Grazie per la risposta.

PRESIDENTE (Raia). La seduta è tolta.

I lavori terminano alle ore 12.40.